

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Dunque ella propone che sia svolta subito quando si riprenderanno i nostri lavori.

L'onorevole presidente del Consiglio ha facoltà di parlare.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Già l'altra sera, quando si parlò delle interpellanze che rimanevano a discutersi, dissi che, trattandosi di un problema così vasto, non si poteva improvvisare una risposta completa ed esauriente, e che il tempo che sarebbe per trascorrere, avrebbe messo il Governo in condizione di dare, alla ripresa delle sedute, una risposta, che potesse soddisfare gli interpellanti, ed esprimere in pari tempo un concetto chiaro e preciso del suo intendimento su quelle due opere importantissime.

PRESIDENTE. Dunque ne riparleremo alla riapertura dei lavori parlamentari.

L'onorevole Dal Verme ha facoltà di parlare sull'ordine del giorno.

DAL VERME. Dopo l'approvazione avvenuta stamane delle due leggi militari, ne rimangono ancora due sole di quelle, che sono state affidate alla Commissione militare, di cui mi onoro di essere presidente; e queste due sono quella relativa al corpo sanitario e l'altra sul reclutamento.

Quanto alla prima, ho bisogno di rivolgere ancora una preghiera qui nell'Aula all'onorevole ministro della guerra, preghiera che gli ho fatto molte volte personalmente, perchè abbia ad accondiscendere alle proposte della Commissione, le quali si trovano in un giusto mezzo fra quelle del ministro e quelle della minoranza della Commissione. La sola ragione, per la quale il disegno non ha ancora potuto venire alla discussione della Camera è appunto questa.

Ora, come presidente della Commissione, desidero che la Camera sappia che, se questo disegno di legge non è ancora venuto alla discussione, non è certamente per colpa nostra.

L'altro disegno di legge, a cui ho accennato, è quello del reclutamento. Non si spaventino i colleghi, non credano che si abbia a discutere tutta la legge sul reclutamento. Appunto perchè la legge di reclutamento è di molta entità ed importanza, la Commissione ha creduto di stralciare esclusivamente ciò che riguarda le esenzioni, cioè quella parte della legge, che tende a togliere un gravissimo inconveniente, cioè la deficienza di nientemeno che 150 mila uomini nell'esercito. Se domani vi fosse la

mobilitazione, si avrebbero 150 mila uomini di meno nell'organico prescritto.

Ora il capo del Governo comprende perfettamente (al ministro della guerra non ho bisogno di dirlo, perchè lo sa), che, se si dovesse aspettare ancora parecchi mesi a fare i nuovi ruoli, si perderebbe un anno di tempo; ed allora, invece di 150 mila, gli uomini che mancherebbero sarebbero 180 mila. Così non è assolutamente possibile andare avanti. Appunto per questo la Commissione, vedendo l'impossibilità di affrontare il grave problema di tutta la legge che comprende la riduzione della ferma, sul quale punto la Commissione non era perfettamente di accordo, ha fatto uno stralcio di ciò che non dava luogo a divergenze, quanto cioè riguarda le esenzioni, ed ha presentato da un mese la relazione compilata egregiamente dal nostro giovane collega, onorevole Di Saluzzo.

Faccio dunque viva preghiera al capo del Governo perchè abbia, in questi tre o quattro giorni, che ci rimangono, a lasciarci discutere lo stralcio di questo disegno di legge, che è di somma importanza. In ogni modo, credo di rendermi interprete dei sentimenti della Commissione nel declinare qualunque responsabilità nel caso di differimento della discussione di questo disegno di legge. (*Bravo!*)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. L'onorevole presidente della Commissione, che studia i disegni di legge militari, ha parlato di due di essi, di cui è stata presentata la relazione.

Del secondo, di quello, cioè, che riguarda le modificazioni al testo unico del reclutamento dell'esercito, riconosco l'urgenza; e non ho difficoltà di consentire che sia iscritto nell'ordine del giorno delle sedute antimeridiane, dopo il disegno di legge sul riscatto dei telefoni, che è già in corso di discussione.

In quanto all'altro disegno di legge, quello cioè, per la modificazione all'organico del corpo sanitario, poichè il Governo non potrebbe accettare le proposte della Commissione, esso porterebbe ad una lunga discussione; perciò sarà meglio rimetterlo a novembre, perchè Commissione e Ministero avranno così il tempo di esaminarlo in tutti i suoi minuti particolari.

DAL VERME. Ringrazio il presidente del Consiglio, di quanto ha detto riguardo al reclutamento per il resto, mi rimetto